

Barison acciuffa il pareggio con la Salernitana a 10 minuti dalla fine (2-2)

# Calcio di rigore e la Roma salva la faccia

## Utomila spettatori delusi dalla prestazione dei giallorossi

MARCATORI: Pelizzaro (R.) al 5'; Cominato (S.) al 19'; Bolzon (S.) nel primo tempo; Barison (H.) al 36' della ripresa su calcio di rigore.  
SALERNITANA: Piccoli (Leardi); Rosati, Pavoni, Alberti, Matteucci (Colognato), Minto (Sonnelli); Bolzon, Cominato (Pizzaballa), Cavicchia, Sonnelli (Pizzaballa), Sestili (Gambetti).  
ROMA: Pizzaballa; Carpenetti (Sensibile), Olivieri, Carpani, Lodi, Tamburini (Cossentino), Pelizzaro (Pelro), Colasighe, Petró (Ezoz), Spanio, Barison.  
ARBITRO: De Robbio.

**DALL'INVIATO**  
SALERNO, 28 agosto. E' finito col due a due, e la Roma ha potuto salvare almeno la faccia. Perché per il resto sono state soltanto brutte figure e fischiate. In tutti gli scontri, Meritutti ha detto parole di fuoco, ma non vorremmo apparire severi in un giudizio che per forza di cose non può essere decisivo. E tuttavia basterà la semplice constatazione che la Roma è pervenuta al pareggio soltanto su calcio di rigore — realizzato da Barison al 36' — e che ci è voluta una eccezionale, stupenda parata di Pizzaballa su colpo di testa di Bolzon per mantenere questo pareggio per dimostrare che la Roma non ha giocato certamente al meglio delle sue possibilità, non solo ma ha deluso più di quanto era lecito aspettarsi.

Si avevano molti dubbi su questa inquadrazione della Roma, dobbiamo oggi confermarli uno per uno, perché non c'è stato reparto che si sia salvato.  
La difesa ha avuto in Olivieri un terzino abbastanza inefficace, e Carpenetti, persino Carpenetti, era continuamente messo in difficoltà da Sestili. Tamburini poi non ci è parso assolutamente a suo agio nel ruolo di interno. Cossicchi, questo sì, ha fatto qualche girata su conto non dava molte garanzie, non poteva neanche giovarsi di un filtro e centomila emme, ma che Colasighe pur correndo per tutto il campo e dando l'anima non riusciva tuttavia a controllare questa difesa e a dare una spinta concreta agli avanti né a contrastare il passo degli attaccanti avversari. Naturalmente Pelizzaro è rimasto spesso tracciato nella manovra della Roma e Pelro era un isolato sperduto nell'area salernitana.

Barison ha tenuto in scacco le occasioni la soluzione di forza, senza tuttavia aver molta fortuna. Una Roma, insomma, abbastanza in pezzi, la cui inquadrazione va rivista.

Riteniamo che la ricerca della soluzione migliore non sia facile per Oronzo Fucini, perché ci sembra proprio che alcune pedine alla Roma manchino, né è facile improvvisare un giocatore in un ruolo abituato ad un certo compito di punto in bianco. Certo, la Roma ha delle attenuanti. La Salernitana per esempio, la freschezza, la grande preparazione atletica, la volontà di questa squadra.

Gli uomini di Rosati hanno aggredito la blasonata avversaria sin dai primi minuti, e la Roma dapprima ha barcollato, poi è riuscita addirittura a passare in vantaggio, ma dopo pochi minuti è stata travolta dalla Salernitana. L'azione della Roma è venuta « in un contropiede proporzionato a Barison il quale, con un successo fin oltre il centrocampo. Di lì ha indirizzato un traversone lunghissimo verso Pelizzaro. Matteucci non è stato pronto a contrastare il passo all'ala romanista, e Pelizzaro ha potuto insaccare cogliendo il portiere in uscita.

Da questo momento il predominio è stato assoluto per la Salernitana. Al 10' ha ottenuto il pareggio. C'è stata una brillantissima azione e alla fine Sestili ha smistato a Minto che ha servito di precisione Cominato: il tiro al volo dell'interno è stato irresistibile e si è insaccato all'incrocio dei pali. Al 35' la Salernitana, dopo aver sfiorato ripetutamente la rete, è pervenuta al meritato vantaggio: prima Minto Cominato il quale ha lanciato perfettamente Bolzon il cui tiro neanche stavolta ha perdonato Pizzaballa.

Nella ripresa le numerose sostituzioni hanno abbassato il livello tecnico del gioco, ma in compenso è cresciuto l'agronismo. E' forse a guadagnare è stata più la Roma che la Salernitana. Il giovane Sensibile, difatti, è parso più scattante e più pronto nelle fasi di copertura; Ossa poi ha fatto certamente meglio di Tamburini; il giovane Enzo ha tentato dapprincipio di dare una maggiore vivacità alla linea di punta, ma la difesa salernitana era, come sempre, attenta e più pronta con la presenza di Colognato, apparsa meglio registrato tutto il pacchetto difensivo. D'altra parte il primo tempo è stato in gran parte di Colasighe continuava a spremere energie senza ottenere grossi risultati. Anche all'inizio, e per buona parte del primo tempo, è stata la Salernitana a menar la danza e la Roma a raccogliere fischiate.

Il dilagare della Salernitana era solo tra i tratti di qualche contropiede di Barison che, come si è detto, cercava la soluzione di forza senza fortuna. Al 31' la Roma poteva pareggiare: il colpo di testa di Alberti sul solito Barison e l'arbitro, con molta compiacenza, concedeva un calcio di rigore. In difficoltà di testa, violentissimo di Bolzon era respinto in tutto da Pizzaballa, il quale con questo intervento riusciva a dare un minimo di almeno a salvare la faccia della sua squadra. Oronzo Fucini era infuriatissimo. Non ci pare, tuttavia, che con questi argomenti ad addurre per giustificare questa inefficace prova della sua squadra. In sostanza si è trattato di una brutta Roma slegata, per niente convinta, per niente concreta. E' vero, ha trovato una Salernitana che forse non si aspettava. Salernitana in piena salute, ma questo non può essere una grossa attenuante per la Roma.

Fugliese si lamentava della velocità, del punto dell'orgoglio, che i salernitani avevano profuso nella partita. Ebbene a noi invece pare che questo sia un titolo di merito, anche nelle partite amichevoli. E quindi lode alla Salernitana, e alla Roma auguri di migliorare alla svelta perché il campionato è alle porte.

**Michele Muro**



La Roma sotto torchio: Pugliese, sullo sfondo, da buon «sergente» dirige il lavoro, e Paolone Barison, in primo piano, di buona lena si adegua.

## L'eroe della domenica

# IL DOTTOR FINI

Sino in corso i mondiali di ciclismo; a Utrecht sono apparsi finiti gli europei di nuoto (qui, veramente, siamo andati in un film dell'orrore: la terna scura di agricoltura di Durham; i corridoi deserti) ma nei quali pianoforti nascosti fanno risuonare le note della danza macabra di Saint-Saen, il vento che fischia tra le eriche della brughiera come piacerebbe a Emily Brontë e il dottor Fini, con una calca di donne in testa, che si aggira per l'edificio, entra di soppiatto nella stanza degli atleti (si staglia contro la finestra, perché naturalmente è la luna livida che spaventa anche le civette) e saache, pianta una stringa nelle natiche di Rivera o di Fucetti o di Fogli e inietta i misteriosi liquidi colorati.

Ma perché la F2 O è uno scionissimo pezzo o è un agente segreto al soldo di un potente d'oriente. Per me quella buona è la seconda ipotesi: ci sono i fatti a dimostrarlo. Gli azzurri col Cile — squadra dell'Orest — hanno vinto, ma appena hanno affrontato le squadre dell'Est, hanno notte: i misteriosi liquidi hanno fatto effetto: i nostri calciatori sono i bambini e li hanno persi: per uno a zero tutte due le volte. Il che è un'altra prova: le stesse conseguenze, gli stessi risultati, quindi le stesse dosi dello stesso preparato, mani-



Wiegand, protagonista degli europei di nuoto.

## NUOTO: DUE MONDIALI E DIECI CONTINENTALI A UTRECHT

# L'EUROPA NON È LA CENERENTOLA

Wiegand e la Prozumentchicova al vertice - Ma la base ha compiuto considerevoli progressi

La stagione del nuoto ha ormai dell'immittibile, dell'irreggibile, una corsa al sorpasso, quasi tumultuosa, riddondante, pitorica, azzardata, come quella verso le vacanze e il mare. Per fortuna, una corsa splendida e senza ritime, che non siano i primati detronizzati, in cui c'è posto per tutti anche, soprattutto, per quei baby-nati, quei cantoni, nuovi arrivati, che giocano a polverizzare primati del mondo con la scioltezza con cui altri fanno yé-yé nelle sale da ballo.

**Alberto Vignola**

Domani al Nep Stadion gli europei di atletica

# Ottoz, Frinolli e Pamich cercano oro a Budapest

Le possibilità degli altri azzurri - Un posto in finale per Dionisi e la Trio?

**SERVIZIO**  
BUDAPEST, 28 agosto. Certezza sperata e entusiasmo accompagnano sulle rive del Danubio i trenta atleti maschi e le cinque donne che la FIDAL ha iscritto nelle gare individuali agli ottavi campionati europei di atletica, le cui sei giornate si snoderanno dal 29 agosto alle strade della capitale ungherese, da dopodomani martedì 30 agosto a domenica 4 settembre. A questi 35 atleti sono aggiunti ancora un gruppo di neocampioni, Bruno Bianchi e Paoli, e due donne (Giudice e Poggipolini) che tecnici federati assegnano un posto in mano per completare le staffette.

Sono rimasti esclusi dalla squadra azzurra alcuni atleti che pure hanno superato, tra il 1° agosto 1965 e il 15 agosto 1966, regolarmente i limiti di tempo. Per i maschi, per ogni disciplina (sar riappare comunque nei decathlon); altri invece, e meno chiaramente, federati assegnano un posto in mano per completare le staffette. Sono rimasti esclusi dalla squadra azzurra alcuni atleti che pure hanno superato, tra il 1° agosto 1965 e il 15 agosto 1966, regolarmente i limiti di tempo. Per i maschi, per ogni disciplina (sar riappare comunque nei decathlon); altri invece, e meno chiaramente, federati assegnano un posto in mano per completare le staffette.

Sette le femmine. Sembrano di più che la Trio, nel salto in lungo, se continuerà nei suoi progressi fuori costanti, potrà giocare un ruolo di finalista. Anche la Geronzi (400 metri) e la Pigni (400 e 800) se vorranno accedere alla finale dovranno superare le prestazioni che finora hanno messo in archivio e non è detto che ciò non possa accadere. Le anziane del gruppo Ballo-Ricci (lancio del disco) e Vettorazzo (80 metri a ostacoli) potrebbero avere ancora energia in riserva. Chi vivrà vedrà.

**Bruno Bonomelli**

## Motociclismo: Tourist Trophy

# Hailwood (Honda) irresistibile nelle 250 cc.

DOUGLAS (Isola di Man), 28 agosto. L'anno inglese Mike Hailwood su Honda sei cilindri si è aggiudicato la prova delle 250 cc. del Tourist Trophy, l'importante gara inglese che viene disputata sul circuito di Douglas.

La corsa è stata purtroppo funestata da un altro mortale incidente di cui è rimasta vittima l'inglese Brian Duff di 47 anni caduto ad oltre 100 all'ora nell'ultimo giro della pista. Il precedente record di kmh 160,94 apparteneva al rhodeseo Jim Redman.

La prova dei sidecars è stata vinta dai tedeschi Max Deubel ed Emilio Horner su BMW. La coppia anglo-svizzera, Scheidegger-Robinson, che ha tagliato il traguardo per prima è stata in serata squalificata per aver violato il regolamento della gara.

**TOTIP**  
Ecco la classifica vincente: 2-1; 2-X; 1-1; 1-2; X-2

## MOLTEM ALTA GENUINITA'

**MOLTEM** settore salumi  
Salami e prosciutti cotti e crudi, bresaola, mortadella di Bologna, coppa, pancetta, zamponi. Affettati sottovuoto "sempre pronti".

**MOLTEM** settore raffineria  
Condimenti purissimi per uso domestico e industriale. Lo "strutto Molteni" è il primo della classe.

**MOLTEM** settore conserviero  
Carne in scatola MANZOMOLTEMI Trippa, Ragù, Luncheon meat, Fior di polpa e l'ultima novità "Corned beef".

**MOLTEM** settore commercio carni  
Carni suine e bovine, bestiame estero ingrassato nei propri allevamenti.

# più genuina di così... MANZOMOLTEMI

è la carne in scatola che nutre i grandi assi del pedale

**1° Rudy Altig**  
del G. S. Molteni di Arcore su bicicletta Bottecchia prodotta dalla Carmelli

**Per Loppolo il pericoloso Naples**  
Benvenuti combatterà col coreano Kim Soo Ki  
CITTÀ DEL MESSICO, 28 agosto. L'ultimo grande match del campionato mondiale di calcio junior, dovrà disputarsi il 31 agosto contro il messicano Jose "Mito" Quila. Naples entrò il 31 dicembre prossimo se i contrasti tra i due all'ultimo minuto non saranno stati entro il 23 ottobre. A Loppolo sarà tolta la corona mondiale.